

Stefano Zamagni

## Ritroviamo la dimensione sociale dell'economia

D

eclinare il significato di *responsabilità* negli ambiti dell'agire umano contemporaneo – specie quello economico, così immune dalle regole sedimentatesi negli ultimi quattro secoli di riflessione sull'etica pubblica – appare un esercizio acrobatico. Per provarci occorre la salda consapevolezza che ogni considerazione filosofica in proposito è messa in discussione o scardinata dall'accelerazione con la quale i mercati hanno assunto un ruolo inedito nelle relazioni umane. Tale consapevolezza non difetta a un saggio denso, con il quale un maestro come Stefano Zamagni interroga il concetto di responsabilità misurandone i limiti.

Ne nasce un discorso che mostra come l'idea divenuta tradizionale di responsabilità, quella legata al suo uso corrente, sia divenuta inadeguata a spiegarne la complessità. L'autore suggerisce la necessità di tornare al doppio etimo al quale il concetto è associato: *respondere e responsare* (“responsum dare”). Rispondere delle cose e prendersi cura delle cose. È questo il punto sul quale Zamagni innesta un ragionamento che si muove su un repertorio vasto di autori che rappresentano la campata dell'evoluzione della responsabilità nel pensiero occidentale moderno. Il montaggio del discorso è chiaro e persuasivo e mette in evidenza quanto sia limitativo costringere la responsabilità al solo significato di «dare risposte». Del «farsi carico» che sottende il concetto, tuttavia, sono descritte le labili tracce nell'attuale agire sia politico sia economico. Tale è la messe di esempi portati a sostegno dell'assenza di responsabilità nel sistema economico contemporaneo che si sarebbe tentati di definire questo lavoro un libro su uno spettro.

Eppure è proprio dall'insoddisfazione di quest'assenza che l'autore muove la sua riflessione analizzando l'operare della finanza, la struttura delle relazioni economiche, la ridefinizione degli scopi delle imprese all'epoca della globalizzazione. Chi come l'autore di questo saggio riconosce il mercato come un'invenzione umana e non uno stato di natura capace di aggiustarsi efficientemente a seconda delle evoluzioni storiche, segnala la necessità che le relazioni e le operazioni che orientano i mercati si connotino di un'etica che appare smarrita negli sviluppi del capitalismo contemporaneo. Seguendo questa strada

Zamagni rigetta la supposizione – dogma per gran parte della scienza economica – che il mercato produca meccanicamente atti neutri.

Il fatto che l'asimmetria tra le parti che compongono il funzionamento del mercato abbia raggiunto livelli mai toccati non rappresenta una semplice torsione di una traiettoria storica, bensì una curvatura capace di mettere in crisi l'efficienza stessa del sistema capitalistico. E ciò non perché esso si sia inceppato o sia instabile più di quanto lo sia stato in passato (sostenerlo sarebbe falso), ma perché l'attuale irresponsabilità rafforza i caratteri più deleteri del sistema trasformandoli in elementi strutturali tali da provocare un'endemica conflittualità, mettendo in discussione il nesso secolare tra liberal-democrazia e capitalismo su cui si è fondato lo sviluppo moderno. Si tratta evidentemente di temi che affondano nell'attualità politica e affrontano nodi della grande trasformazione che il sistema internazionale attraversa.

Al di là del contributo che questo libro può indirettamente dare all'analisi sul tramonto del liberalismo, non è marginale che esso si misuri con i fondamenti della scienza economica invocando un ritorno al senso di inclusione che di essa è elemento costitutivo. Nel far ciò, Zamagni restituisce all'economia la dimensione che le è propria: quella di una scienza sociale che non si nutre di certezze modellizzate e di automatismi depurati dall'incertezza. Si condivide o no il primato del paradigma dell'economia civile, mai come oggi appare necessario individuare e mettere in discussione i limiti analitici e la capacità previsionale della scienza economica riconoscendone le ambiguità e, possibilmente, affrontandone i guasti. Non farlo o rimandarlo ancora una volta condannerà la scienza economica che si è voluta prescrittiva e neutra a una crescente marginalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Responsabili. Come civilizzare

il mercato

Stefano Zamagni

il Mulino, Bologna, pagg. 247, € 15

Mauro Campus